

il caso

FLAVIA AMABILE  
ROMA

I nodi  
nel testo

1

**I tempi**  
Il ddl sulle unioni civili è arrivato in Aula al Senato, ma dovrà lasciare spazio al bilancio: probabile slittamento al 2016

2

**Adozioni**  
Tema divisivo per la maggioranza è quello della possibilità di adottare il figlio del partner: Ncd è contrario

3

**Pensione**  
Tra le questioni più controverse c'è anche quella legata alla reversibilità delle pensioni

Alla fine il ddl sulle unioni civili è arrivato nell'aula del Senato. È un record per l'Italia che non si era mai spinta così avanti nel tentativo di riconoscere dei diritti alle coppie omosessuali. Ma per il momento è un record abbastanza inutile. La discussione vera e propria inizierà dopo la sessione di bilancio - forse persino non prima del 2016 - e il debutto è stato accompagnato da un coro di polemiche, dalle dimissioni di Gaetano Quagliariello dal ruolo di coordinatore di Ncd e dalla promessa di una battaglia che si annuncia non facile da vincere.

Ieri infatti bisognava soltanto procedere al primo passaggio, incardinare nell'aula del Senato l'esame del ddl ma non è stato semplice. Innanzitutto il provvedimento arrivava già con le tracce delle battaglie precedenti, privo del relatore visto che i senatori non erano riusciti a concludere l'esame in commissione Giustizia. Quando la seduta è stata aperta è stata subito sospesa perché mancava il numero legale. È ripresa con l'illustrazione del testo da parte del presidente della commissione Giustizia Francesco Nitto Palma di Forza Italia. E poi sono iniziate le proteste. Carlo Giovanardi, Lucio Malan di Forza Italia e un gruppo di senatori di Ncd hanno contestato il mancato esame in commissione, una procedura «illegittima» perché contraria alla Costituzione e al regolamento.

Per il M5S quella di ieri è stata una «finzione» perché come ha spiegato sul suo profilo Facebook Enrico Cappelletti, capogruppo in commissione Giustizia, il provvedimento «sarà immediatamente sospeso per lasciare spazio ad una ennesima legge vergogna». E, in effetti, subito dopo la lettura della rela-



Il cantante Giovanni Scialpi in una foto scattata in ospedale dopo l'intervento

**IL CANTANTE OPERATO**  
Il marito di Scialpi  
«Per la Sanità italiana  
io sono un estraneo»

«Giovanni in ospedale e io che sono suo marito, per la Sanità e per lo Stato sono un perfetto sconosciuto». Così Roberto Blasi, marito del cantante Scialpi (operato pochi giorni fa), ha denunciato su Facebook «l'importanza di far passare la legge sulle unioni civili, perché di civiltà si tratta». Si è detto «schifato dall'ostruzionismo» dei parlamentari, «vorrei si trovassero loro in questa situazione». Immediata la solidarietà di Monica Cirinnà, relatrice del ddl sulle unioni civili: «Roberto ti sono vicina e abbraccio tuo marito Giovanni. Il mio cuore è con voi e il mio lavoro è per voi»

# Le unioni civili in Aula ma il voto slitta al 2016

Seduta subito sospesa per la mancanza del numero legale  
La discussione inizierà dopo il bilancio. Maggioranza divisa

zione si è passati all'esame del successivo provvedimento all'ordine del giorno. L'esame proseguirà in una data da fissare con la lettura della relazione della senatrice Cirinnà sul nuovo testo presentato.

Ma il nodo più grande da sciogliere è la stepchild adoption, vale a dire la possibilità di adottare il figlio o la figlia biologici del proprio partner all'interno di una coppia dello stesso sesso. «In tutti i sondaggi - ricorda il senatore Maurizio Sacconi - la nostra società tanto è favorevole a regolare i diritti di convivenza delle coppie omosessuali quanto risulta

contraria alla cura di minori. È questo il macigno divisivo che accompagnerà l'iter parlamentare». Matteo Salvini, leader della Lega, intervistato da Canale 5, promette di fare «le barricate» per impedire che siano approvate «le adozioni gay». È il ministro dell'Interno Angelino Alfano è stato altrettanto netto nella sua bocciatura: «Non credo che la proposta dell'affido temporaneo sia una proposta giusta. Abbiamo una divaricazione profonda e crediamo che dalla nostra parte ci sia la maggior parte dell'Italia». E poi: «Ma quale persona può ritenere accettabile che

**Precedenza agli affidatari**  
Ieri la Camera ha approvato in via definitiva la legge che prevede una corsia preferenziale nell'adozione alle famiglie che hanno già un figlio in affido

un bambino possa avere due papà o due mamme?». Parole che non sono bastate a evitare la frattura all'interno del partito, Quagliariello ha dato le dimissioni da coordinatore perché considera l'Ncd troppo schiacciato sulla linea del Pd.

Nel frattempo la Camera ha approvato in via definitiva quasi all'unanimità la legge sul diritto alla continuità affettiva che prevede una «corsia preferenziale» nell'adozione di un minore per le famiglie affidatarie se sia stato dichiarato abbandonato e non sia possibile ricostituirne il rapporto con la famiglia d'origine.

**Azione comune**  
L'alleanza  
tra Giovanardi  
e l'avvocatessa  
transgender

FRANCESCO GRIGNETTI  
ROMA

Lui, Carlo Giovanardi, gongola: «Sono sempre io, il re-trivo, omofobo e bacchettonne...». Lei, Alessandra Gracis, è lucida e soave allo stesso tempo: «Io auspico una legge che riconosca i diritti alle coppie non sposate, ma tutte, eh, non quelle o queste, in quanto nuove formazioni sociali».

Il punto è che è nata un'inattesa alleanza tra il senatore ultracattolico e l'avvocatessa icona del movimento transgender. Alessandra Gracis, infatti, transessuale da Conegliano Veneto, Alessandro in una vita precedente, si batte nelle aule di tribunale, fino in Cassazione, per tutelare quel mondo fragile e davvero indifeso dei transessuali, ma non condivide certe ostentazioni e bandiere ideologiche. I due firmano assieme una lettera aperta che farà discutere, in quanto esclude «un'impossibile parificazione con il matrimonio e quindi anche l'adottabilità di figli che devono restare nella disponibilità giuridica delle sole coppie unite in matrimonio, garantendo ai bambini il diritto di avere un padre e una madre, fermo restando il dovere di superare ogni forma di discriminazione».

Gracis è consapevole di gettare un sasso nel «suo» stagno. Ci tiene a spiegare: «Io penso che l'Italia non sia pronta per questo passo. Magari nelle grandi città non ci si farebbe caso, ma vi posso garantire che in provincia, nell'Italia profonda, portare all'asilo o alle elementari un bimbo figlio di due lei, o figlio di due lui, significherebbe gettarlo nella mischia della maldicenza e delle cattiverie. Ne soffrono gli adulti, che inferno potrebbe vivere un bimbo?». Senza trascurare che la legge socchiude la porta verso la pratica degli uteri in affitto, «indegno sfruttamento della povertà e disperazione di altre donne».

Non una contrarietà al principio, dunque, ma un'attenzione alla realtà. In nome di questa attenzione, Giovanardi a sua volta fa un passo non scontato. «Riconosco che lei ha ragione su tante cose. Bisogna razionalizzare la legislazione in tema del cambiamento di sesso. Occorre creare uno o al massimo due centri chirurgici di eccellenza per evitare obbrobri che capitano in sala operatoria e allo stesso tempo sperperi che non conoscevo». E c'è la firma dei due in questo appello contro «ignoranza, omofobia, transfobia, e ogni forma di disprezzo e disfavore nei confronti di progetti di vita comune diversi da quelli matrimoniali».



Giovanardi



Gracis